



Piano Triennale Offerta Formativa

S.NICOLA LA STRADA-CAPOL.-D.D.-

Triennio 2022-2025

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola S.NICOLA LA STRADA-
CAPOL.-D.D.- è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del
22/10/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 7123 del
19/10/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del
10/11/2021 con delibera n. 1*

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Indicazioni generali
- 1.4. Regolamenti

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti attivati
- 3.2. Insegnamenti e quadri orario
- 3.3. Curricolo d'istituto
- 3.4. INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE
- 3.5. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI
- 3.6. AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA
- 3.7. PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA



ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Il territorio di riferimento dell'Istituto Comprensivo è quello del Comune di San Nicola la Strada in provincia di Caserta.

È un centro ricco di storia e tradizioni, adiacente al Capoluogo, non lontano da Napoli, servito ottimamente dalla rete autostradale.

La buona posizione geografica, ha favorito negli ultimi anni un importante e continuo incremento demografico, nonché una crescita urbanistica, commerciale e culturale del Comune.

Il contesto socio-economico si presenta molto vario ed eterogeneo in quanto accoglie un'utenza con caratteristiche diverse per livello sociale e culturale, provenienza geografica ed etnia.

Da dati statistici recenti, emerge analiticamente l'attuale profilo territoriale del Comune di San Nicola la Strada e la situazione socio-economica dei nuclei familiari residenti: nella maggioranza dei casi lavora un solo genitore, prevalentemente nel settore terziario (impiegati, commercianti, professionisti) per cui si evidenzia un'alta percentuale di famiglie monoreddito.

Negli ultimi anni si è registrato un incremento delle iscrizioni di alunni extracomunitari o provenienti da altri paesi dell'U.E.

I gruppi classe registrano questa eterogeneità, essi risultano costituiti sia da alunni provenienti da famiglie attente ai bisogni educativi e formativi dei propri figli, sia da

alunni che vivono situazioni familiari disagiate. In tale contesto ambientale, talvolta, la scuola è la prima agenzia educativa operante sul territorio e quindi è investita da enormi responsabilità.

L'offerta educativa dell'istituto si focalizza pertanto su un servizio scolastico attento all'accoglienza e al pronto soccorso linguistico per bambine e bambini stranieri, senza dimenticare la progettazione e la realizzazione di percorsi didattici, che permettano il recupero ed il potenziamento delle conoscenze e delle competenze degli alunni.

Negli ultimi anni, tuttavia, si constata una maggiore partecipazione dell'Amministrazione Comunale e degli Enti presenti (parrocchie, associazioni culturali, associazioni di volontariato, strutture sportive pubbliche e private, Accademia musicale, Protezione Civile ecc...), inoltre si denota una rinnovata attenzione e un maggior impegno in un'ottica di miglioramento e potenziamento dell'offerta culturale e formativa.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

La struttura dell'Istituto Comprensivo si articola su tre ordini di scuola comprendenti n. 2 scuole dell'Infanzia (plesso di Via Milano e plesso di Viale Europa), n. 1 scuole primaria (N. Green) e una scuola secondaria di I° grado "G. Mazzini", ciascuno dei quali dotato di laboratori e attrezzature come specificato nell'allegato.

ALLEGATI:

Caratteristiche principali della scuola.pdf

INDICAZIONI GENERALI

Garantire la sicurezza, in un periodo difficile a causa della pandemia da Covid-19, è fondamentale per gli alunni, i docenti e tutto il personale scolastico, nonché per le famiglie. Di seguito le indicazioni generali relative all'organizzazione e alla didattica, il patto di corresponsabilità e i riferimenti normativi.

ALLEGATI:

Indicazioni generali.pdf

REGOLAMENTI

Di seguito:

- il regolamento d'istituto
- il regolamento di disciplina
- e-policy

ALLEGATI:

Regolamento di Istituto - regolamento di disciplina - epolicy_compressed.pdf

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

La VISION dell'Istituto Comprensivo è l'obiettivo a cui si mira, ovvero sviluppare menti Libere, Sapienti, Abili e Competenti in quanto permane "La consapevolezza che la scuola è comunità educante. Essa fornisce le chiavi per apprendere ad apprendere, in un percorso formativo che durerà tutta la vita"

La MISSION dell'Istituto Comprensivo, nelle scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado, è quella di formare un

CITTADINO

ATTIVO

CHE

- Avrà pari opportunità educative-formative.
- Sarà educato alla cooperazione, alla solidarietà, all'accoglienza e al rispetto della diversità, intesa come valore positivo e di arricchimento verso sé e verso l'altro;
- Sarà educato a cooperare con il contesto sociale esterno e a migliorarlo;
- Sarà guidato all'autonomia, al pensiero critico e alla capacità di relazionarsi con gli altri;



- *Saprà passare da un ordine di scuola all'altro con continuità;*
- *Sarà guidato alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini per un orientamento consapevole alla scuola Secondaria di Secondo grado e, in prospettiva, al progetto di vita.*

La nostra scuola vuole formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo; vuole pertanto offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base e realizzare appieno la propria funzione pubblica impegnandosi per il successo scolastico di tutti gli studenti; deve far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni; deve promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali; deve favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi. Per fare ciò si fa leva su una didattica laboratoriale innovativa e aperta al nuovo.

In quest'ottica lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.



Con riferimento all'Atto di indirizzo della Dirigente Scolastica per il PTOF 2022-2025, si continuerà a:

1. sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, nonché della solidarietà;
2. sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
3. valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese
4. potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche
5. potenziare le competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nell'attività motoria e di avviamento allo sport, nel teatro, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento del territorio, dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
6. creare percorsi di alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana,;
7. sviluppare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
8. potenziare le metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio utilizzando spazi adeguati e con attrezzature



- sicure e funzionali;
9. prevenire e contrastare la dispersione scolastica, ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico;
 10. valorizzare la scuola nel potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei delle associazioni di settore,
 11. proseguire nella definizione di un sistema di orientamento che fornisca ad alunni e famiglie una costante informazione e supporto.
 12. prevedere investimenti in beni durevoli e di facile consumo al fine di supportare la didattica nel quotidiano e la didattica laboratoriale.

ALLEGATI:

Atti_Indirizzo_DS_capol_dd_2022-2025_OK.pdf

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

INFANZIA

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza:

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

PRIMARIA

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
- Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.
- Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

SECONDARIA I GRADO

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
- Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.
Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia dell'IC Capol DD è aperta a tutti i bambini, italiani e stranieri, con un'età compresa fra i tre e i cinque anni. Ha durata triennale e non è obbligatoria.

Questo primo segmento del percorso di istruzione, nel rispetto del ruolo educativo dei genitori, contribuisce alla formazione integrale dei bambini; nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica progetta percorsi educativi-didattici rispondenti al PTOF dell'Istituto, realizza la continuità educativa con gli ordini di scuola successivi, partecipa attivamente a proposte Progettuali di ampliamento dell'offerta formativa (PON, ERASMUS+, Progetto Accoglienza, Progetto Continuità, Progetto Nuove Misure di Accompagnamento, ecc...)

Le attività proposte nel curricolare vengono strutturate in relazione ai campi d'esperienza.

Ogni campo delinea una prima mappa di linguaggi, alfabeti, saperi in forma di traguardi di sviluppo, che poi troveranno una loro evoluzione nel passaggio alla scuola primaria.

- **IL SÉ E L'ALTRO:** ambito elettivo in cui si sviluppano

il senso dell'identità personale e il rispetto di sé e degli altri;

- **IL CORPO E IL MOVIMENTO:** per il raggiungimento di una buona autonomia personale, la conoscenza del proprio corpo e la capacità di orientarsi nello spazio
- **IMMAGINI, SUONI E COLORI:** per lo sviluppo della comunicazione attraverso vari linguaggi (la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, l'arte, la manipolazione di materiali, le esperienze grafico- pittoriche ecc.);
- **DISCORSI E PAROLE:** per comunicare, per conoscere ed esprimersi, per discutere e progettare;
- **LA CONOSCENZA DEL MONDO:** riferito a oggetti, fenomeni, viventi (per ordinare, raggruppare, confrontare e misurare); spazio e figure (per collocare correttamente sé stesso, oggetti e persone nello spazio ed operare con le forme geometriche); numeri (per compiere operazioni matematiche per comprendere ed utilizzare termini matematici).

Metodologie

Gli elementi che qualificano la scuola dell'infanzia sono: la valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni, la strutturazione ludico-laboratoriale dell'attività didattica, la valorizzazione della cultura della comunicazione.

Sezioni

Nella nostra scuola dell'infanzia è stata scelta la strutturazione delle sezioni di tipo omogeneo per fasce d'età per rispondere alle diverse esigenze dei bambini proponendo un modello insegnamento diverso.

Per soddisfare la richiesta del territorio la scuola dell'infanzia dell'IC Capol DD viene dislocata su due plessi che si differenziano solo per la scelta dell'orario di frequenza:

§

plesso via Milano tempo pieno con mensa (8:00 – 16:00)

§

viale Europa tempo antimeridiano senza mensa (8:00 -13:00)

Iscrizioni e anticipi

Possono iscriversi alla scuola dell'infanzia i bambini che compiono tre anni di età entro il 31 dicembre. Su richiesta delle famiglie possono essere iscritti alla scuola

dell'infanzia le bambine e i bambini che compiono tre
anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di
riferimento.

SCUOLA PRIMARIA "N. GREEN"

Tempo scuola (tempo normale, 27 ore settimanali):

da lunedì a giovedì, dalle 8:10 alle 13:40
venerdì dalle 8:10 alle 13:10

Tempo scuola (tempo pieno, 40 ore settimanali):

da lunedì a venerdì, dalle 8:10 alle 16:10

Indirizzi:

§
Classi a tempo normale

§
Classi a tempo pieno

§

Linguistico Inglese - Cambridge (tempo normale)

§

Linguistico Inglese - Cambridge (tempo pieno)

§

Indirizzo digitale

SCUOLA SECONDARIA I GRADO "G. MAZZINI"

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI	ORE ANNUALI
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33

Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33
---	---	----

Indirizzi:

§

Indirizzo tradizionale: 30 ore settimanali, ore 8-14 da lunedì a venerdì

§

Indirizzo digitale: 30 ore settimanali, ore 8-14 da lunedì a venerdì (l'uso delle nuove tecnologie è integrato nella didattica antimeridiana)

§

Indirizzo strumento musicale (pianoforte, chitarra, violino, clarinetto) : 30 ore settimanali, ore 8-14 da lunedì a venerdì + 2 ore pomeridiane per lo studio dello strumento

§ **Indirizzo Linguistico Inglese (Cambridge):** 30 ore settimanali, ore 8-14 da lunedì a venerdì, in orario curriculare sono comprese 15 ore con docenti madrelingua (CLIL)

§ **Indirizzo Linguaggi teatrali:** 30 ore settimanali, ore 8-14 da lunedì a venerdì + 2 ore pomeridiane di laboratorio teatrale

EDUCAZIONE CIVICA

Il Collegio dei Docenti ha approvato che il monte ore dedicato all'insegnamento dell'Educazione Civica sarà di 33 ore annuali per ogni ordine di scuola. Tenuto conto del Curricolo Verticale, della Progettazione d'Istituto e delle indicazioni ministeriali, i Dipartimenti lavorano alla realizzazione di U.d.A. specifiche per ogni Intersezione, Interclasse e Classe.

CURRICOLO D'ISTITUTO

Il curriculum è l'insieme delle esperienze di apprendimento progettate, attuate e valutate da una comunità scolastica per il perseguimento di obiettivi formativi esplicitamente espressi. Si basa su elementi di sviluppo graduale e progressivo delle conoscenze dell'alunno dai 3 ai 13 anni con obiettivi trasversali e interconnessi (l'uno propedeutico all'altro). Il Curricolo verticale di Istituto è il cuore didattico del Piano dell'Offerta Formativa e delinea, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di Primo Grado, un iter formativo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'alunno con riferimento alle competenze trasversali e disciplinari da acquisire. Esso si ispira principalmente alle "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (2012) e ai traguardi previsti dalle

Competenza Chiave Europee (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio "Relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente", 2006) e dalle Competenze di Cittadinanza, declinate dal Decreto n.139 del 2007 ("Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione"). In particolare, il Curricolo dell'Istituto nasce dall'esigenza di assicurare il diritto di ciascun alunno ad un percorso formativo organico e completo, promuovendo uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto che apprende il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nei diversi ordini scolastici, costruisce progressivamente la propria identità.

L'insegnamento e l'apprendimento dell' Educazione Civica è un obiettivo irrinunciabile nella mission di un'istituzione fondamentale come la scuola. Suddetta disciplina possiede sia una dimensione integrata sia una trasversale che coinvolge così l'intero sapere. La scuola è la prima palestra di democrazia, una comunità in cui gli alunni possono esercitare diritti inviolabili nel rispetto dei doveri sociali. Qui gli alunni si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva che costituiscono il primo passo verso il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili. In classe gli studenti iniziano a vivere pienamente in una società pluralistica e complessa come quella attuale, sperimentano la cittadinanza e iniziano a conoscere e a praticare la Costituzione. Il presente curricolo, elaborato dai docenti dell'Istituto, offre ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo capace di stimolare i diversi tipi di intelligenza e di favorire l'apprendimento di ciascuno.

ALLEGATI:

CURRICOLO VERTICALE.pdf

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

- MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO

I campi di esperienza e le discipline interessate per questo percorso di matematica applicata: Conoscenza del mondo; Immagini, suoni e colori , Il corpo e il movimento, I discorsi e le parole (Sc. Infanzia); Matematica, italiano, informatica e arte e immagine, scienze motorie, geografia (Sc. Primaria); Matematica, Italiano, Tecnologia, Arte e Immagine, scienze motorie, Geografia (Secondaria).

Destinatari: CLASSE 5 anni/ 1° primaria, 5° primaria/1° secondaria

COMPETENZE CHIAVE: Comunicazione nella madrelingua, Competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia, Competenza digitale, Imparare ad imparare, Spirito di iniziativa e imprenditorialità

- PROGETTO INCLUSIONE

Il dipartimento di sostegno, partendo dal principio fondante che una scuola è davvero inclusiva se è una scuola che accoglie, che non separa ma che valorizza le diversità, propone la realizzazione del progetto inclusione orientato a perseguire il miglioramento dell'offerta formativa e della qualità dell'azione educativa e didattica con interventi mirati e con una particolare attenzione ai diversi stili cognitivi e alle diverse abilità degli alunni con disabilità (legge 104/92) presenti nell'Istituto. Un'azione educativa mirata, in grado di rapportarsi alle potenzialità individuali di ciascun alunno D.A. permette, infatti, di valorizzare le differenze per trasformarle in risorse, favorendo, in tal modo, l'integrazione degli alunni all'interno della realtà scolastica e il raggiungimento di una reale

inclusione. Il Progetto inclusione garantisce occasioni per sviluppare le singole potenzialità affinché l'incontro con i compagni diventi un importante momento di crescita personale ed umana per tutti gli alunni chiamati a percorrere insieme un itinerario di valorizzazione della diversità. Il Progetto di inclusione partirà dalla progettazione d'Istituto tenendo conto delle capacità, degli interessi, dello stile di apprendimento, risponderà ai bisogni formativi degli stessi.

- PROGETTO INCLUSIONE - ALFABETIZZAZIONE L2 PER ALUNNI STRANIERI

Il territorio di San Nicola la Strada è sempre più caratterizzato da un crescente flusso immigratorio da parte di famiglie e studenti provenienti da Paesi sia comunitari che extracomunitari. Pertanto, in questa nuova società multiculturale e multi-etnica, la scuola assume un'importanza fondamentale sia come ambiente di accoglienza, d'integrazione, d'interscambio e di sviluppo culturale, sia come strumento di diffusione di quei valori di rispetto, tolleranza e solidarietà che sono alla base di ogni società civile e democratica. In tale prospettiva, l'I.C. Capol. D.D. intende promuovere un'autentica inclusione che si riferisca a tutti gli alunni come garanzia diffusa e stabile per poter partecipare attivamente alla vita scolastica e raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimento e di partecipazione sociale. Il nostro Istituto Scolastico, infatti, già da alcuni anni, si è impegnato in un Progetto di accoglienza e di alfabetizzazione degli alunni non italofoni, finalizzato a facilitarne l'inserimento nella nuova realtà e a conquistare gradualmente gli strumenti

linguistici fondamentali per esprimersi, comunicare e apprendere. Del resto, la conoscenza della lingua italiana è una conquista necessaria ed imprescindibile per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri: senza un'adeguata conoscenza della nostra lingua, infatti, potrebbero crearsi situazioni di disagio e di difficoltà o, peggio ancora, di emarginazione che rischierebbero di compromettere il percorso di "crescita" individuale, scolastica e sociale dell'alunno.

Obiettivi formativi e competenze attese

1. Per la classe d'inserimento: accogliere i compagni stranieri con serenità e positività; sperimentare e favorire lo scambio interculturale
2. Per gli alunni stranieri: inserirsi positivamente nel gruppo classe, imparare la lingua italiana per esprimersi e comunicare efficacemente, socializzare e collaborare con compagni e docenti raggiungere il successo formativo e scolastico.

Avendo presente il Quadro comune europeo di riferimento per l'insegnamento delle lingue, la realizzazione del Progetto prevede i seguenti livelli di alfabetizzazione L2: **LIVELLO A1:** alfabetizzazione di primo livello per gli alunni privi di qualsiasi competenza linguistica. **LIVELLO A2:** alfabetizzazione di secondo livello per gli alunni che posseggono modesti livelli di competenza linguistica.

- I-TABLET

Introdurre un modo di pensare, volto a risolvere problemi. Promuovere lo sviluppo del pensiero computazionale. La sua

applicazione permette ai bambini di affrontare problemi, di scomporli e di elaborare gli algoritmi per risolverli. Tutto ciò si effettua con i bambini di anni 4 della scuola dell'infanzia attraverso: 1. Attività di ascolto di canzoncine e movimenti guidati per consolidare la lateralizzazione nei bambini (destra/sinistra, avanti/indietro) 2. Attività di gioco simbolico 3. Attività unplugged sulla scacchiera in salone ed in sezione 4. Attività di coding attraverso l'utilizzo di Bee Bot, Mind

Obiettivi formativi e competenze attese

Il bambino: Esegue giochi ed esercizi di tipo logico, linguistico, matematico, topologico. Realizza elaborazioni grafiche. Prende visione di forme di scrittura attraverso il coding Prende visione di numeri e realizza numerazioni utilizzando il coding. Costruisce per blocchi visuali con "criteri" di direzione e conteggi. Progetta, costruisce, fa muovere e memorizza percorsi concordati stabiliti o tracciati.

- MUSICA E CANTO CORALE

Il progetto propone agli alunni di avvicinarsi alla musica attraverso una delle forme più spontanee e aggregative: il canto corale. Il progetto offre la possibilità di impostare la voce gradualmente attraverso la lettura e il canto di un testo, di migliorare la percezione sensoriale, affettiva, emotiva, di

aumentare i tempi di attenzione, di concentrazione e memoria. Ha principalmente due scopi: 1) proporre agli allievi un percorso di crescita e maturazione attraverso la musica e il canto; 2) ricostruire in via stabile il coro di voci bianche "Nicholas Green".

- EUROPE CODEWEEK CODEWEEK4ALL

La Commissione Europea ha rinnovato l'invito alle scuole ad aderire alla campagna CodeWeek4all lanciata dal gruppo dei CodeWeek ambassador. Si tratta di una vera e propria sfida che pone come obiettivo il coinvolgimento di tutti gli alunni in eventi di coding durante EuropeCode Week. La proposta progettuale prevede la partecipazione degli alunni dell'Istituto alla Europe Code Week, dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Secondaria. Il progetto coinvolge la scuola nell'ottica di un curriculum verticale in continuità, prevede attività riguardanti il coding, cioè la programmazione informatica, per passare ad un'informatica maker, oltre che consumer. Si partirà da un'alfabetizzazione digitale, per arrivare allo sviluppo del pensiero computazionale, essenziale affinché le nuove generazioni siano in grado di affrontare la società e le tecnologie del futuro, non come consumatori passivi, ma come utenti attivi. Il modo più semplice e divertente di sviluppare il pensiero computazionale è attraverso la programmazione (coding) in un contesto di gioco.

Obiettivi formativi e competenze attese

Educare gli alunni al "pensiero computazionale" attraverso la programmazione (coding). Capacità di risolvere problemi in

modo creativo ed efficiente. Stimolare la creatività Sviluppare il pensiero logico e algoritmico Sviluppare competenze collaborative; Apprendere tramite l'autocorrezione.

- LOGICANDO

Il progetto mira a potenziare il livello delle competenze -logico-matematiche -imparare ad imparare -Risolvere problemi e a implementare le capacità di iniziativa, di confronto e di socializzazione tra pari. Si cercherà di fortificare l'interesse per la disciplina e a mettere in atto comportamenti di autostima e fiducia in se' stessi e nelle proprie capacità.

Obiettivi formativi e competenze attese

Favorire il successo scolastico e promuovere le eccellenze
Migliorare le prestazioni matematiche degli alunni mediante attività ludiche ed emotivamente coinvolgenti

-IO...TU...NOI IN MOVIMENTO

Progetto di attività motoria per le classi terze e quarte del tempo pieno

Obiettivi formativi e competenze attese

Gli obiettivi specifici da raggiungere sono: - conoscere e padroneggiare il proprio corpo nello spazio e nel tempo; - conoscere gli attrezzi con cui si gioca; - conoscere alcune regole fondamentali per praticare il gioco-sport.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

Criteria di osservazione/valutazione del team docente:

Per la Scuola dell'Infanzia le prove di verifica iniziale, individuate dai docenti, sono somministrate agli alunni di 4 e di 5 anni e vertono sull'accertamento dei prerequisiti relativi ai Campi di Esperienza sempre tenendo conto dello sviluppo delle competenze.

Le verifiche intermedie e finali sono rivolte a tutti gli alunni e valutano gli obiettivi relativi alle competenze in uscita. Per la valutazione si utilizzano i seguenti Livelli:

Indicatori esplicativi

A - Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B - Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve

problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C - Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D - Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Per gli alunni di 5 anni, al termine dell'anno scolastico, è prevista una scheda di valutazione delle competenze in uscita

Per la valutazione del percorso formativo degli alunni anni 3 si valuta la situazione di partenza con osservazioni sistematiche iniziali, in modo che i docenti possano stabilire la reale situazione della classe e dei singoli alunni nell'area cognitiva e in quella non cognitiva. La situazione intermedia e finale viene valutata con prove strutturate.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

PREMESSA

L'insegnamento e l'apprendimento dell' Educazione Civica è un obiettivo irrinunciabile già espresso nella vision (formazione dell'uomo e del cittadino responsabile) e nella mission (successo formativo di tutti e di ciascuno ponendo al centro dell'azione educativa la persona e il suo progetto di vita) del nostro istituto. La trasversalità e la contitolarità di questa disciplina, previste dalla Legge 92 del 20 Agosto 2019, richiama la necessità che la

Scuola intervenga nella formazione di una cultura della cittadinanza attiva, della partecipazione alla comunità, della responsabilità sociale e del rispetto della legalità. Il curricolo verticale e la progettazione elaborati dal nostro Istituto prospettano il perseguimento di queste finalità alla quale concorrono tutte le discipline ed è, quindi, volto alla formazione di studenti che siano cittadini consapevoli, responsabili ed autonomi nell'applicazione delle regole, nell'utilizzo delle risorse per il benessere proprio edella comunità e nella salvaguardia del bene comune.

LA VALUTAZIONE

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume inoltre una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Rientra nella funzione docente sia nella sua dimensione individuale che in quella collegiale; i docenti hanno la responsabilità della valutazione, devono curarne la documentazione e scegliere i relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali.

L'insegnamento dell'Educazione Civica, come previsto dalle Linee Guida per l'Educazione Civica del 22 Giugno 2020, sarà oggetto di valutazioni periodiche e finali per registrare il raggiungimento delle competenze in uscita previste dai curricoli.. Le griglie di valutazione saranno uno degli strumenti oggettivi di valutazione, applicati ai percorsi interdisciplinari, per registrare il progressivo sviluppo delle competenze previste nella progettazione e nel

Curricolo.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali:

La scuola dell'infanzia

- è un luogo di incontro in cui i bambini si conoscono, inventano, scoprono, giocano, ascoltano, comunicano, sognano, condividono con altri idee ed esperienze ed imparano il piacere di stare insieme;

- è composta da persone che accolgono persone, da progetti educativi, da spazi pensati ed iniziative speciali che pongono sempre al centro dell'azione il benessere e lo sviluppo dei bambini e delle bambine.

La scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento:

- la RELAZIONE si manifesta nella capacità delle insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino;

- la CURA si traduce nell'attenzione all'ambiente, ai gesti e alle cose in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato;

- l'APPRENDIMENTO avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni.

Vi è pertanto una costante attenzione ai ritmi, ai tempi della giornata educativa del bambino e della bambina, alla loro alimentazione, alla strutturazione di ambienti dinamici, ludici e stimolanti, agli interventi educativi che sostengono la loro crescita personale e globale.

La scuola dell'infanzia

- favorisce con atteggiamenti ed azioni concrete

l'accoglienza dei bambini, delle bambine e dei loro genitori in un ambiente dove la disponibilità all'ascolto e l'apertura alla relazione sono valori fondamentali;

- si mira quindi a favorire una relazione di reciproca responsabilità tra genitori ed insegnanti fondata sulla condivisione di un progetto comune.

La scuola dell'infanzia si impegna nella formazione completa della personalità delle bambine e dei bambini per farli crescere come soggetti liberi e responsabili, coinvolgendoli in processi di continua interazione con i coetanei, gli adulti, la cultura e l'ambiente che li circonda.

Le finalità che la scuola dell'infanzia si pone si inquadrano nei cinque campi di esperienza prescritti dalle indicazioni ministeriali:

1. il SE' E L'ALTRO, le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme;
2. il CORPO IN MOVIMENTO, identità, autonomia, salute;
3. LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE, gestualità, arte, musica, multimedialità;
4. I DISCORSI E LE PAROLE comunicazione, lingua, cultura;
5. LA CONOSCENZA DEL MONDO, ordine, misura, spazio, tempo, natura. La scuola dell'infanzia ha come obiettivi guida:

a) IL RAGGIUNGIMENTO DI UNA PROGRESSIVA
INTELLETTUALE ESOCIALE

b) LA MATURAZIONE DELL'IDENTITA' PERSONALE

AUTONOMIA

c) LO SVILUPPO DEI SAPERI, DELLE
CAPACITA' E DELLE
COMPETENZE

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA I

GRADO

Criteri di valutazione comuni:

CRITERI E MODALITA' PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Attraverso i seguenti criteri e le seguenti modalità il nostro Istituto intende perseguire il fine formativo ed educativo della valutazione, la quale concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documentando lo sviluppo dell'identità personale e promuovendo l'autovalutazione di ogni alunno in ordine alle conoscenze, alle abilità e alle competenze acquisite.

□ **CRITERI COMUNI (SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO)**

Le prove di verifica riguardano osservazioni sistematiche dei comportamenti, rappresentazioni grafiche, esercitazioni individuali orali e scritte, schede strutturate e semi-strutturate, domande a completamento, effettuate, in genere, alla fine di ogni argomento preso in esame. Al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni disciplinari, di rendere trasparente l'azione valutativa della scuola e di avviare gli alunni alla consapevolezza del significato

attribuito al voto espresso indecimi, i docenti della stessa disciplina concordano ed esplicitano in forma scritta, attraverso griglie di misurazione predisposte per le singole discipline, i criteri di valutazione in base a indicatori e descrittori condivisi. Il Collegio approva e delibera le griglie di valutazione disciplinari con i relativi obiettivi di apprendimento e descrittori di valutazione.

Le verifiche e la valutazione degli apprendimenti avvengono nel seguente modo.

- Iniziale, per l'accertamento delle competenze in entrata degli alunni (proved'ingresso)

- Formativa, in itinere, per monitorare l'apprendimento, dare informazioni utili agli studenti e rimodulare l'attività didattica;

- al termine dell'intervento formativo;

- alla fine del quadrimestre.

Gli esiti delle verifiche vengono utilizzati anche per valutare l'efficacia del lavoro proposto e dei metodi utilizzati dai docenti al fine di apportare le eventuali modifiche alla progettazione curricolare elaborata nel corso dell'anno.

Ai sensi del D. Lgs. 62/2017, il Collegio dei Docenti ha definito le modalità e i criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, contenuti nel presente Protocollo di valutazione del processo formativo.

Al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni disciplinari, di rendere trasparente l'azione valutativa della scuola e di avviare gli alunni alla consapevolezza del

significato attribuito al voto espresso in decimi, i docenti della stessa disciplina concordano ed esplicitano in forma scritta, attraverso griglie di misurazione predisposte per le singole discipline, i criteri di valutazione in base a indicatori e descrittori condivisi.

Il Collegio approva e delibera le griglie di valutazione disciplinari con i relativi obiettivi di apprendimento e descrittori di valutazione.

I criteri di valutazione sono frutto del confronto tra i docenti nell'ambito dei dipartimenti per aree disciplinari che sono convocati di norma ogni due mesi per elaborare/verificare la programmazione didattica, i criteri comuni di verifica degli apprendimenti, le prove di competenza e le relative rubriche di valutazione.

La valutazione, attraverso il confronto tra i risultati attesi e quelli ottenuti dall'alunno, ha lo scopo di:

- verificare i risultati raggiunti in termini di conoscenze, abilità e competenze;
- verificare il grado di maturazione dell'alunno, considerato il suo punto di partenza;
- verificare la validità del metodo di insegnamento;
- individuare appositi interventi e strategie per il raggiungimento degli obiettivi previsti;
- modificare la programmazione educativa e didattica;
- stimolare alla partecipazione, potenziare la motivazione e l'autostima;
- sviluppare la capacità di autovalutazione e di orientamento.

Nella valutazione si tengono sempre in considerazione:

- il percorso compiuto da ogni alunno;
- l'impegno dimostrato per il raggiungimento degli obiettivi.

La valutazione, infatti, non coincide meccanicamente con l'apprezzamento tecnico dei risultati, ma riveste una ben più complessa valenza.

Oltre ai risultati misurabili, alla sua definizione concorrono:

- osservazioni occasionali e sistematiche;
- attenzione ai ritmi di apprendimento;
- riconoscimento dei diversi stili cognitivi;
- apprezzamento dell'interesse e della partecipazione.

Un controllo costante dei risultati consente di rimuovere, con opportuni interventi compensativi di recupero, le difficoltà e i ritardi che si evidenzieranno nel processo di apprendimento dei singoli allievi.

La valutazione, che viene espressa in coerenza con l'offerta formativa, la personalizzazione/individualizzazione dei percorsi e con le Indicazioni nazionali per il curricolo, ha cadenza quadrimestrale.

Il Documento di Valutazione può essere visionato on-line dalle famiglie nei mesi di febbraio e di giugno al termine degli scrutini. E' possibile visionare altresì la nota allegata per la valutazione degli apprendimenti e dell'interesse dimostrati dagli alunni nell'insegnamento della religione cattolica o nelle attività alternative a tale insegnamento.

Nei mesi di dicembre e di aprile le famiglie ricevono le informazioni sugli esiti di apprendimento al termine dei bimestri. L'informazione inerente gli esiti delle verifiche orali e scritte avviene attraverso il RE e/o il materiale scolastico in uso (quaderni, schede ...).

I genitori possono prendere visione delle verifiche e delle valutazioni riguardanti il proprio figlio anche durante gli incontri programmati per i colloqui individuali e durante le ore di ricevimento di ogni singolo docente.

Sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria di I grado il team docenti o il consiglio di classe procede alla convocazione della famiglia dell'alunno che presenta difficoltà di apprendimento per un colloquio informativo e di condivisione delle strategie di miglioramento della situazione. Nella scuola secondaria di I grado tali colloqui sono curati dal coordinatore di classe, possibilmente dall'intero team docenti nella scuola primaria. I colloqui sono previsti anche al permanere delle difficoltà già evidenziate e, nel mese di maggio, per i casi a rischio di non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del I ciclo di istruzione.

In caso di valutazione quadrimestrale inferiore a 6/10 in una o più discipline per

obiettivi parzialmente o non ancora raggiunti, la scuola provvede alla segnalazione alle famiglie mediante colloqui individuali e ad attivare strategie e azioni per il miglioramento degli apprendimenti attraverso:

- moduli di recupero in orario scolastico durante la pausa didattica;

- organizzazione a classi aperte per gruppi di livello, ove possibile;
- attività di supporto dei docenti con ore di potenziamento e contemporaneità;
- strategie didattiche individualizzate, peer to peer, laboratori, apprendimento cooperativo;

Gli alunni sono resi partecipi dei criteri generali sulla base dei quali sono valutati e dei loro risultati, al fine di potenziare la capacità di autovalutazione.

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola

primaria, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta.

Per elaborare la valutazione da registrare sul documento di ogni alunno, fermo restando il dovere di ogni docente di utilizzare i risultati ottenuti nelle prove di verifica concordate nei dipartimenti e quelli ottenuti dalla somministrazione delle prove messe a punto dal gruppo di lavoro per la valutazione, si fa riferimento ai seguenti descrittori di livello.

Criteri di valutazione del comportamento:

□ VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento degli alunni è espressa collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, su proposta del coordinatore di classe nella scuola secondaria di I grado e del docente con orario settimanale prevalente nella classe per la scuola primaria, riportato nel documento di valutazione.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza di seguito indicate, allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità e al Regolamento di Istituto.

I docenti nell'attribuire il giudizio faranno riferimento ai seguenti indicatori: 1.Rispetto degli impegni scolastici, di persone, regole convenute e consegne; 2.Disponibilità alla collaborazione con insegnanti e compagni; 3.Partecipazione attiva alle lezioni; 4.Utilizzo corretto di strutture e sussidi

della scuola; 5. Correttezza nel
linguaggio e nelle relazioni
interpersonali

I comportamenti scorretti sono sanzionabili con specifici
provvedimenti disciplinari ai sensi del regolamento
d'Istituto.

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

CRITERI GENERALI AMMISSIONE CLASSE SUCCESSIVA ED
ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO DI
ISTRUZIONE

- Linee guida facenti parte del P.T.O.F. di Istituto -

Il Collegio dei Docenti, dopo ampia discussione, al fine di
assicurare una omogeneità di comportamenti all'interno
dell'istituto dei singoli consigli di classe, all'unanimità
approva, unitamente alla premessa che segue, i seguenti
criteri generali, posti a base delle valutazioni finali, nel
rispetto delle competenze degli stessi consigli di classe, a
cui è demandata ogni decisione di ammissione o non
ammissione alla classe successiva.

- Linee comuni di valutazione

I Docenti dell'Istituto riconoscono l'importanza che assume
la valutazione all'interno del lavoro scolastico come
momento di riscontro dei processi di insegnamento e
apprendimento.

I Docenti opereranno con chiarezza e trasparenza e
concordano che la valutazione tiene presente i seguenti
punti:

- Raggiungimento degli obiettivi didattico - educativi fissati

nella programmazione didattica;

- Progresso rispetto alla situazione dipartenza;
- Partecipazione al lavoro di classe

Il Collegio dei Docenti opera in direzione dell'omogeneità dei criteri di valutazione, tenendo conto delle indicazioni dei Dipartimenti disciplinari.

Ogni singolo Consiglio di Classe o gruppo docenti è comunque responsabile in sede di scrutinio, essendo questo momento la fase conclusiva di un percorso coerente, condiviso e monitorato in tutte le sue tappe.

Il docente propone il voto, utilizzando la scala decimale (dal 4 al 10) sulla base di un giudizio motivato che si fonda su:

- gli esiti di un congruo numero di prove di verifica (almeno 4 trascritte/orali/pratiche);
- la valutazione complessiva della frequenza regolare, dell'impegno, dell'interesse e della partecipazione, dimostrati dallo studente durante l'intero anno scolastico;

recupero/sostegno

- l'esito delle verifiche relative agli interventi individualizzati, di effettuati nel corso dell'anno scolastico

- Ammissione / non ammissione alla classe successiva e all'esame conclusivo del ciclo di Istruzione
SCUOLA PRIMARIA

Gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

I docenti della classe, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il Consiglio di classe procederà alla valutazione dell'alunno che abbia frequentato le lezioni per almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, fatta salva l'applicazione delle deroghe stabilite dal Collegio dei docenti. Gli alunni sono ammessi alla classe successiva e all'esame di stato salvo quanto previsto dall'art. 4, commi 6, 9-bis e 9-ter del D.P.R. 249/1998 (sanzioni disciplinari di particolare gravità). Lo svolgimento delle prove INVALSI (prova nazionale) nel mese di aprile è condizione necessaria per l'ammissione all'esame di stato conclusivo del I ciclo. In caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, ossia in caso di valutazioni inferiori a sei decimi, il Consiglio di classe può non ammettere l'alunno alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo, motivando la decisione.

Sono considerate insufficienze gravi le valutazioni espresse con 4/10; insufficienze lievi le valutazioni espresse con 5/10. Il Consiglio di classe procede alla discussione per la non ammissione nel caso l'alunno presenti una valutazione non sufficiente in più discipline, tenendo conto dei seguenti criteri:

o Conoscenze frammentarie, riferite a livelli lontani dai minimi requisiti stabiliti in sede di programmazione

- didattico-educativa dai Consigli di Classe per una valutazione sufficiente nella singola disciplina.
- o Mancato o scarso miglioramento conseguito, rilevando e valutando la differenza tra il livello di partenza e il livello finale.
 - o Valutazione negativa sulla possibilità dell'alunno di seguire proficuamente le attività didattiche nell'anno scolastico successivo.
 - o Andamento scolastico non suffragato da un pur minimo interesse, da una non accettabile partecipazione al dialogo educativo sul piano dei risultati.
 - o Irregolare o mancata frequenza ai corsi di recupero organizzati dalla scuola.
 - o Frequenza alle lezioni irregolare.
 - o Comportamento non adeguato.

Nella decisione si terrà conto anche delle eventuali ripetenze.

La decisione del Consiglio sulla non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è assunta a maggioranza; se la valutazione dell'insegnante di Religione Cattolica, per gli alunni che si avvalgono dell'IRC, è determinante, il giudizio deve essere motivato e scritto a verbale; allo stesso modo, si procede con espressione di giudizio motivato a verbale se risulta determinante la valutazione espressa dal docente incaricato dello svolgimento delle attività alternative all'IRC.

Criteria per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

La decisione del Consiglio sulla non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è assunta a maggioranza; se la valutazione dell'insegnante di Religione Cattolica, per gli alunni che si avvalgono dell'IRC, è determinante, il giudizio deve essere motivato e scritto a verbale; allo stesso modo, si procede con espressione di giudizio motivato a verbale se risulta determinante la valutazione espressa dal docente incaricato dello svolgimento delle attività alternative all'IRC.

CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL I CICLO

Nell'ottica della valorizzazione del miglioramento dell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza, considerando l'intero percorso triennale, nello scrutinio finale il voto di ammissione è assegnato nel seguente modo:

1. escludendo la valutazione del comportamento, viene calcolata la media dei voti finali conseguiti nel primo anno (M1) e la media dei voti finali conseguiti nel secondo anno (M2), considerando i voti reali come risultanti dal registro;
2. viene calcolata la media tra le due medie di cui al punto 1) (M1,2);
3. viene calcolata la media dei voti finali reali conseguiti nel terzo anno (M3);
4. viene calcolata la media fra M1,2 ed M3, che sarà arrotondata all'unità successiva in caso di frazioni di voto pari o superiori a 0,50.

Nel caso di frazioni di voto inferiori a 0,50, si potrà

assegnare anche ulteriore punteggio fino al raggiungimento di un voto superiore tenuto conto:

- del miglioramento nel processo di apprendimento e dei traguardi raggiunti nel triennio rispetto alla base di partenza;
- della valutazione del comportamento sociale e di lavoro dimostrato nel triennio, considerando che la valutazione del comportamento è espressa in voti decimali fino all'anno 2016-2017, a cui corrispondono i giudizi sintetici a partire dall'A.S. 2017-2018.

Come previsto dal D.Lgs. 62/2017, il voto di ammissione all'esame farà media con la media dei voti conseguiti nelle prove scritte e nel colloquio ai fini del calcolo del voto finale, con arrotondamento all'unità successiva nel caso di frazioni di voto pari o superiori allo 0,50.

La commissione d'esame, su proposta della sottocommissione, sulla base dei criteri stabiliti in riunione preliminare plenaria, può attribuire all'unanimità la lode agli alunni che avranno conseguito il voto 10/decimi.

CRITERI PER LA VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO

Per gli alunni della scuola secondaria di I grado che, nell'anno scolastico in corso, non raggiungano i tre quarti di presenza del monte ore annuale, quindi il 25% delle 990 ore previste dal piano di studi (30 ore per 33 settimane di scuola convenzionali), sono previste, in riferimento all'articolo 5 del D.Lgs. 62/2017, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite, ovvero:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati (nota del MIUR n. 20 del 04 marzo 2011), con permanenza

sia in casa che in ospedale;

□ terapie e/o cure programmate adeguatamente documentate;

□ limitatamente agli alunni stranieri, assenze dovute a periodi di rimpatrio;

□ assenze per accertato grave disagio sociale caratterizzate dall'intervento dei servizi sociali, socio-sanitari etc;

□ assenze dovute ad altri impedimenti di forza maggiore;

□ partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da Federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;

□ adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987);

□ gravi motivi di famiglia debitamente documentati e tali da assimilare alle assenze descritte nella nota MIUR n. 20 del 04 marzo 2011;

□ assenze dovute a sanzioni disciplinari costituite dall'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica, ai sensi della C.M. Prot n. 3602/P0 del 31/7/2008.

Le circostanze predette possono coesistere e concorrere cumulativamente.

Tutte le assenze rientranti nelle deroghe debbono essere documentate mediante valida certificazione rilasciata dai soggetti competenti o per mezzo di autocertificazione/dichiarazione sostitutiva di atto notorio

ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000. La documentazione relativa alle motivazioni che possono dare applicazione alle suddette deroghe deve essere tempestivamente consegnata al Dirigente Scolastico durante il corso dell'anno e prima degli scrutini finali. Detta documentazione sarà valutata dal Consiglio di classe se rientrante nella casistica prevista. In ogni caso l'anno scolastico non è da considerarsi valido se il Consiglio di classe, nonostante l'applicazione delle suddette deroghe, non dispone di elementi minimi di valutazione considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo; l'invalidità dell'anno scolastico non consente di procedere a scrutinio con la conseguente non ammissione all'anno successivo o agli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione.

È stato inserito un percorso che prevede anche l'ora alternativa alla Religione Cattolica per gli alunni che non si avvalgono di tale insegnamento.

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

Criteri di valutazione comuni:

Attraverso i seguenti criteri e le seguenti modalità il nostro Istituto intende perseguire il fine formativo ed educativo della valutazione, la quale concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documentando lo sviluppo dell'identità

personale e promuovendo l'autovalutazione di ogni alunno in ordine alle conoscenze, alle abilità e alle competenze acquisite.

□ CRITERI COMUNI (SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO)

Le prove di verifica riguardano osservazioni sistematiche dei comportamenti, rappresentazioni grafiche, esercitazioni individuali orali e scritte, schede strutturate e semi-strutturate, domande a completamento, effettuate, in genere, alla fine di ogni argomento preso in esame. Al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni disciplinari, di rendere trasparente l'azione valutativa della scuola e di avviare gli alunni alla consapevolezza del significato attribuito al voto espresso in decimi, i docenti della stessa disciplina concordano ed esplicitano in forma scritta, attraverso griglie di misurazione predisposte per le singole discipline, i criteri di valutazione in base a indicatori e descrittori condivisi. Il Collegio approva e delibera le griglie di valutazione disciplinari con i relativi obiettivi di apprendimento e descrittori di valutazione. Le verifiche e la valutazione degli apprendimenti avvengono nel seguente modo.

- Iniziale, per l'accertamento delle competenze in entrata degli alunni (proved'ingresso)
- Formativa, in itinere, per monitorare l'apprendimento, dare informazioni utili agli studenti e rimodulare l'attività didattica;
- al termine dell'intervento formativo;
- alla fine del quadrimestre.

Gli esiti delle verifiche vengono utilizzati anche per valutare l'efficacia del lavoro proposto e dei metodi utilizzati dai docenti al fine di apportare le eventuali modifiche alla progettazione curricolare elaborata nel corso dell'anno.

Ai sensi del D. Lgs. 62/2017, il Collegio dei Docenti ha definito le modalità e i criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, contenuti nel presente Protocollo di valutazione del processo formativo.

Al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni disciplinari, di rendere trasparente l'azione valutativa della scuola e di avviare gli alunni alla consapevolezza del significato attribuito al voto espresso in decimi, i docenti della stessa disciplina concordano ed esplicitano in forma scritta, attraverso griglie di misurazione predisposte per le singole discipline, i criteri di valutazione in base a indicatori e descrittori condivisi.

Il Collegio approva e delibera le griglie di valutazione disciplinari con i relativi obiettivi di apprendimento e descrittori di valutazione.

I criteri di valutazione sono frutto del confronto tra i docenti nell'ambito dei dipartimenti per aree disciplinari che sono convocati di norma ogni due mesi per elaborare/verificare la programmazione didattica, i criteri comuni di verifica degli apprendimenti, le prove di competenza e le relative rubriche di valutazione.

La valutazione, attraverso il confronto tra i risultati attesi e quelli ottenuti dall'alunno, ha lo scopo di:

- verificare i risultati raggiunti in termini di conoscenze, abilità e competenze;
- verificare il grado di maturazione dell'alunno, considerato il suo punto di partenza;
- verificare la validità del metodo di insegnamento;
- individuare appositi interventi e strategie per il raggiungimento degli obiettivi previsti;
- modificare la programmazione educativa e didattica;
- stimolare alla partecipazione, potenziare la motivazione e l'autostima;
- sviluppare la capacità di autovalutazione e di orientamento.

Nella valutazione si tengono sempre in considerazione:

- il percorso compiuto da ogni alunno;
- l'impegno dimostrato per il raggiungimento degli obiettivi.

La valutazione, infatti, non coincide meccanicamente con l'apprezzamento tecnico dei risultati, ma riveste una ben più complessa valenza. Oltre ai risultati misurabili, alla sua definizione concorrono:

- osservazioni occasionali e sistematiche;
- attenzione ai ritmi di apprendimento;
- riconoscimento dei diversi stili cognitivi;
- apprezzamento dell'interesse e della partecipazione.

Un controllo costante dei risultati consente di rimuovere, con opportuni interventi compensativi di

recupero, le difficoltà e i ritardi che si evidenzieranno nel processo di apprendimento dei singoli allievi.

La valutazione, che viene espressa in coerenza con l'offerta formativa, la personalizzazione/individualizzazione dei percorsi e con le Indicazioni nazionali per il curricolo, ha cadenza quadrimestrale.

Il Documento di Valutazione può essere visionato on-line dalle famiglie nei mesi di febbraio e di giugno al termine degli scrutini. E' possibile visionare altresì la nota allegata per la valutazione degli apprendimenti e dell'interesse dimostrati dagli alunni nell'insegnamento della religione cattolica o nelle attività alternative a tale insegnamento. Nei mesi di dicembre e di aprile le famiglie ricevono le informazioni sugli esiti di apprendimento al termine dei bimestri. L'informazione inerente gli esiti delle verifiche orali e scritte avviene attraverso il RE e/o il materiale scolastico in uso (quaderni, schede ...).

I genitori possono prendere visione delle verifiche e delle valutazioni riguardanti il proprio figlio anche durante gli incontri programmati per i colloqui individuali e durante le ore di ricevimento di ogni singolo docente.

Sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria di I grado il team docenti o il consiglio di classe procede alla convocazione della famiglia dell'alunno che presenta difficoltà di apprendimento per un colloquio informativo e di condivisione delle strategie di miglioramento della situazione. Nella scuola secondaria di I grado tali colloqui sono curati dal coordinatore di classe, possibilmente dall'intero team docenti nella scuola primaria. I colloqui

sono previsti anche al permanere delle difficoltà già evidenziate e, nel mese di maggio, per i casi a rischio di non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del I ciclo di istruzione.

In caso di valutazione quadrimestrale inferiore a 6/10 in una o più discipline per obiettivi parzialmente o non ancora raggiunti, la scuola provvede alla segnalazione alle famiglie mediante colloqui individuali e ad attivare strategie e azioni per il miglioramento degli apprendimenti attraverso:

- moduli di recupero in orario scolastico durante la pausa didattica;
- organizzazione a classi aperte per gruppi di livello, ove possibile;
- attività di supporto dei docenti con ore di potenziamento e contemporaneità;
- strategie didattiche individualizzate, peer to peer, laboratori, apprendimento cooperativo;

Gli alunni sono resi partecipi dei criteri generali sulla base dei quali sono valutate dei loro risultati, al fine di potenziare la capacità di autovalutazione.

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indicino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione

assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta.

Per elaborare la valutazione da registrare sul documento di ogni alunno, fermo restando il dovere di ogni docente di utilizzare i risultati ottenuti nelle prove di verifica concordate nei dipartimenti e quelli ottenuti dalla somministrazione delle prove messe a punto dal gruppo di lavoro per la valutazione, si fa riferimento ai seguenti descrittori di livello.- I livelli di apprendimento.

Avanzato(A): l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio(I) : l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo

discontinuo e non del tutto autonomo.

Base (BA): l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione (PA): l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Criteria di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

PREMESSA

L'insegnamento e l'apprendimento dell' Educazione Civica è un obiettivo irrinunciabile già espresso nella vision (formazione dell'uomo e del cittadino responsabile) e nella mission (successo formativo di tutti e di ciascuno ponendo al centro dell'azione educativa la persona e il suo progetto di vita) del nostro istituto.

La trasversalità e la contitolarità di questa disciplina, previste dalla Legge 92 del 20 Agosto 2019, richiama la necessità che la Scuola intervenga nella formazione di una cultura della cittadinanza attiva, della partecipazione alla comunità, della responsabilità sociale e del rispetto della legalità. Il curricolo verticale e la progettazione elaborati dal nostro Istituto prospettano il perseguimento di queste finalità alla quale concorrono tutte le discipline ed è, quindi, volto alla formazione di studenti che siano cittadini consapevoli, responsabili ed autonomi nell'applicazione delle regole, nell'utilizzo delle risorse per il benessere proprio e della comunità e nella salvaguardia

del bene comune.

LA VALUTAZIONE

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume inoltre una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Rientra nella funzione docente sia nella sua dimensione individuale che in quella collegiale; i docenti hanno la responsabilità della valutazione, devono curarne la documentazione e scegliere i relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali.

L'insegnamento dell'Educazione Civica, come previsto dalle Linee Guida per

l'Educazione Civica del 22 Giugno 2020, sarà oggetto di valutazioni periodiche e finali per registrare il raggiungimento delle competenze in uscita previste dai curricoli.. Le griglie di valutazione saranno uno degli strumenti oggettivi di valutazione, applicati ai percorsi interdisciplinari, per registrare il progressivo sviluppo delle competenze previste nella progettazione e nel Curricolo.

Criteri di valutazione del comportamento:

La valutazione del comportamento degli alunni è espressa collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, su proposta del coordinatore di

classe nella scuola secondaria di I grado e del docente con orario settimanale prevalente nella classe per la scuola primaria, riportato nel documento di valutazione.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza di seguito indicate, allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità e al Regolamento di Istituto.

I docenti nell'attribuire il giudizio faranno riferimento ai seguenti indicatori: 1.Rispetto degli impegni scolastici, di persone, regole convenute e consegne; 2.Disponibilità alla collaborazione con insegnanti e compagni; 3.Partecipazione attiva alle lezioni; 4.Utilizzo corretto di strutture e sussidi della scuola; 5.Correttezza nel linguaggio e nelle relazioni interpersonali

I comportamenti scorretti sono sanzionabili con specifici provvedimenti disciplinari ai sensi del regolamento d'Istituto.

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

**CRITERI GENERALI AMMISSIONE CLASSE SUCCESSIVA ED
ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO DI
ISTRUZIONE**

- Linee guida facenti parte del P.T.O.F. di Istituto -

Il Collegio dei Docenti, dopo ampia discussione, al fine di assicurare una omogeneità di comportamenti all'interno

dell'istituto dei singoli consigli di classe, all'unanimità approva, unitamente alla premessa che segue, i seguenti criteri generali, posti a base delle valutazioni finali, nel rispetto delle competenze degli stessi consigli di classe, a cui è demandata ogni decisione di ammissione o non ammissione alla classe successiva.

- Linee comuni di valutazione

I Docenti dell'Istituto riconoscono l'importanza che assume la valutazione all'interno del lavoro scolastico come momento di riscontro dei processi di insegnamento e apprendimento.

I Docenti opereranno con chiarezza e trasparenza e concordano che la valutazione tiene presente i seguenti punti:

- Raggiungimento degli obiettivi didattico-educativi fissati nella programmazione didattica;

- Progresso rispetto alla situazione di partenza;

- Partecipazione al lavoro di classe

- Competenza Collegio dei Docenti – del Consiglio di classe e del team dei docenti

– del Docente

Il Collegio dei Docenti opera in direzione dell'omogeneità dei criteri di valutazione, tenendo conto delle indicazioni dei Dipartimenti disciplinari.

Ogni singolo Consiglio di Classe o gruppo docenti è

comunque responsabile insede di scrutinio, essendo questo momento la fase conclusiva di un percorso coerente, condiviso e monitorato in tutte le sue tappe. Il docente propone il voto, utilizzando la scala decimale (dal 4 al 10) sulla base di un giudizio motivato che si fonda su:

- gli esiti di un congruo numero di prove di verifica (almeno 4 tra scritte/orali/pratiche);
- la valutazione complessiva della frequenza regolare, dell'impegno, dell'interesse e della partecipazione, dimostrati dallo studente durante l'intero anno scolastico;
- l'esito delle verifiche relative agli interventi individualizzati, di recupero/sostegno effettuati nel corso dell'anno scolastico

- Ammissione / non ammissione alla classe successiva e all'esame conclusivo del I ciclo di Istruzione

SCUOLA PRIMARIA

Gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. I docenti della classe, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

ALLEGATI:

Valutazione allegato OK.pdf

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

La scuola sviluppa progetti di arte, e di manualità, per gli alunni con bisogni educativi speciali. L'attività d'inclusione avviene all'interno della singola classe. A conclusione di tali percorsi viene allestita una mostra dei manufatti, dei prodotti e degli elaborati dei bambini dei tre ordini di scuola coinvolti nelle attività. Queste favoriscono l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità. I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità. Per i BES è STATA IMPLEMENTATA TUTTA LA MODULISTICA PER : RILEVAZIONE-OSSERVAZIONE-INDIVIDUAZIONE-PDP Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva La scuola realizza percorsi :

- di formazione interna con la fattiva collaborazione di docenti interni specializzati (approccio ABA per tutti i docenti dell'Istituto e Approccio ai Disturbi Specifici di Apprendimento-rischio e prevenzione nella scuola dell'Infanzia)
- di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia e presenti nella scuola Primaria e Secondaria di I grado, grazie alla fattiva

collaborazione dirisorse interne.

Ogni quadrimestre vengono monitorati e valutati i risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà nei consigli di classe. La scuola favorisce il passaggio degli alunni DA da un ordine di scuola all'altro con il supporto dei docenti dell'ordine di scuola precedente affinché la nuova scuola possa risultare il più accogliente possibile e per favore una migliore comprensione dell'approccio da utilizzare.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Dirigente scolastico Docenti curricolari Docenti di
sostegno Personale ATA Specialisti ASL
Associazioni Famiglie

DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

L'elaborazione del PEI avviene contestualmente alla programmazione della classe, è quindi il prodotto del lavoro in comune degli insegnanti di sostegno insieme ai docenti curricolari, in collaborazione con la stessa equipe multidisciplinare che ha curato il PEI/PDP. È un documento dinamico, da aggiornare di anno in anno o più frequentemente se necessario, che accompagna l'alunno secondo una progettualità definita e concordata, tenendo conto delle risorse, dell'aspetto didattico-formativo, psicologico e relazionale. Partendo dalle competenze e dalle abilità dell'alunno, contiene le modalità e i processi necessari al raggiungimento degli obiettivi didattici, educativi, relazionali e di autonomia. Contiene

la descrizione degli interventi integrati: educativi, didattici, riabilitativi e assistenziali predisposti per l'alunno sulla base del PDF e dell'osservazione condotta. Il PEI viene elaborato entro i primi 2 mesi dell'anno scolastico ed è basato sulle osservazioni sistematiche del team docente, sull'analisi delle certificazioni mediche e delle informazioni fornite da una continua collaborazione con le famiglie e i centri terapeutici. Ogni anno viene integrato tenendo conto del percorso di crescita dell'alunno e registra i ritmi e i tempi di apprendimento in relazione alla didattica. Sul sito dell'Istituto nella sezione modulistica è presente il modulo unico da compilare.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.) La scuola • elabora una politica inclusiva condivisa • individua una struttura organizzativa e di coordinamento per gli interventi a favore della disabilità e del disagio scolastico (GLI) • sensibilizza la famiglia elaborando un progetto educativo condiviso Il Dirigente Scolastico • individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione • valorizza le risorse interne per rispondere alle esigenze di inclusione • forma le classi • assegna i docenti di sostegno • si rapporta con gli Enti Locali La Funzione Strumentale • raccorda le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti Territoriali) • cura i rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori centri terapeutici • monitora i progetti • coordina la commissione H e i referenti BES II e III fascia • promuove l'attivazione di laboratori e progetti inclusivi • rendiconta al Collegio dei docenti • elabora strumenti funzionali • gestisce la

fascicolazione della documentazione in ingresso, in itinere e in uscita. Il personale di Segreteria • protocolla la certificazione della famiglia • consegna una copia della certificazione alla funzione strumentale • aggiorna il fascicolo dell'alunno I Docenti • leggono ed analizzano la certificazione, coadiuvati dalla funzione strumentale • rilevano eventuali alunni con BES e verbalizzano in C.d.C. • redigono per ogni alunno DSA il PDP e laddove è necessario il PEP per i BES III fascia • condividono il PDP/PEP con la famiglia richiedendo autorizzazione alla personalizzazione dell'apprendimento • accolgono l'alunno BES nel gruppo classe favorendone l'integrazione/inclusione • partecipano alla programmazione e alla valutazione individualizzata • collaborano alla stesura del PEI • predispongono interventi personalizzati Il GLI (formato dai coordinatori di classe, dalle FF.SS., dai docenti di sostegno, dal referente DSA e BES, dai responsabili di plesso): • effettua la rilevazione dei BES presenti nella scuola • monitora il grado di inclusività e valutazione dei punti di forza e di debolezza; • elabora una proposta di PAI per tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno)

• aggiorna eventuali modifiche ai PEI, ai PDP, ai PEP • elabora progetti inclusivi Il Collegio Docenti: • delibera del PAI proposto dal GLI; • esplicita i principi programmatici tendenti ad incrementare il grado di inclusività dell'Istituto; • delibera l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e di aggiornamento legate alle dinamiche dell'inclusione e definite anche a livello territoriale (CTS, CTI, Università, etc.). Il Docente di sostegno: • partecipa alla programmazione educativo-didattica

e alla valutazione • cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe • svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici • collabora con la commissione H e con il GLI • interviene con una didattica individualizzata e inclusiva che tenga conto delle reali capacità di ciascun alunno con difficoltà. Il Collaboratore scolastico • su richiesta aiuta l'alunno negli spostamenti La Famiglia • consegna in Segreteria la certificazione • richiede per iscritto l'utilizzo o non, degli strumenti compensativi e dispensativi • concorda il PDP/PEI con il consiglio di classe e i singoli docenti • richiede alla scuola l'autorizzazione al supporto e affiancamento al docente disostegno, durante le ore curricolari, di un terapeuta e/o psicologo del centro terapeutico, per incrementare, per strutturare un percorso sinergico casa-scuola-centro terapeutico • utilizza gli stessi strumenti di facilitazione in ambito domestico per supportare lo studente, mantiene contatti con i docenti

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia:

La Famiglia svolge un ruolo fondamentale nel progetto di vita degli alunni, per cui la scuola auspica una collaborazione fattiva nel percorso educativo degli allievi

Modalità di rapporto scuola-famiglia:

Coinvolgimento in progetti di inclusione

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno Attività laboratoriali integrate (classi aperte,
laboratori, ecc.)

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe Partecipazione a GLI
e simili)

Docenti curricolari
(Coordinatori di
classi e simili) Rapporti con famiglie

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Personale ATA

Assistenza alunni disabili

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale

Rapporti con privato sociale e volontariato

Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulladisabilità

Progetti a livello di reti di scuole

VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Criteri e modalità per la valutazione

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI, CON DISTURBI SPECIFICI

DELL'APPRENDIMENTO E CON BES La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità è riferita al alle discipline e alle attività svolte nei PEI. Pertanto l'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

avviene tenendo conto del PEI . Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova. Gli stessi sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato. Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati (DSA) la valutazione degli

apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il Piano didattico Personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentano all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato. Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore

equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove. Si precisa che "I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n.394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani". (art. 1, c. 8, D.Lgs. 62/2017)

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

Introduzione della continuità in uscita dalla classe terza della scuola secondaria di primo grado nei mesi di giugno, luglio e settembre.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Come indicato dal decreto del Ministro dell'istruzione 26 giugno 2020, n. 39 e seguendo le Linee Guida dettate dal MIUR, la nostra Istituzione Scolastica ha predisposto il proprio Piano Scolastico per la Didattica Digitale Integrata.

Esso evidenzia le finalità e gli obiettivi che la scuola si prefigge in caso di attuazione; parte dall'analisi del fabbisogno di studenti e famiglie, stabilisce il monte orario per ciascuna disciplina e secondi i diversi ordini di scuola (come suggerito nelle Linee Guide) e collega tale modalità alla Progettazione d'Istituto. Vengono poi indicate le metodologie e gli strumenti da utilizzare (piattaforme didattiche, applicativi e consigli operativi) con la repository e l'integrazione del Regolamento d'Istituto che ha previsto un'apposita parte dedicata alla DAD.

Sono previste ovviamente anche le indicazioni per gli alunni diversamente abili, con bisogni educativi speciali e con situazioni di fragilità oltre alle modalità operative che la scuola adotterà in caso di situazioni di contagio di uno o più alunni/e e/o uno o più docenti.

La Didattica Digitale Integrata costituisce parte integrante dell'offerta formativa dell'I.C. CapolDD sia in affiancamento alle normali lezioni in presenza, sia in loro sostituzione, per garantire l'unità dell'azione educativa-didattica nel caso di una situazione di emergenza legata alla pandemia da Covid-19 che renda impossibile l'accesso fisico alla scuola.

Gli strumenti online permettono:

□ una didattica individualizzata, personalizzata ed inclusiva;

□ un carico di lavoro assegnato agli Studenti congruo ed equilibrato alle caratteristiche del gruppo classe, nonché alla specifica contingenza per la quale la DDI costituisce una risorsa.

La Nostra Istituzione Scolastica da tempo investe sull'uso didattico delle nuove tecnologie, soprattutto quelle legate all'utilizzo di applicativi formativi e di Internet, avendo comunque ben chiari i rischi che sono associati ad un utilizzo improprio o non consapevole.

ALLEGATI:

PIANO DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA.pdf



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

	<ul style="list-style-type: none">☐ Sostituire il Dirigente Scolastico in caso di assenza, su direttive del D. S. e principi a cui conforma ogni altra funzione delegata;☐ Delega alla firma in caso di assenza o impedimento della Dirigente: - Le giustificazioni e i permessi di entrata posticipata e/o di uscita anticipata degli studenti in osservanza del Regolamento d'istituto e delle norme relative alla responsabilità civile e amministrativa sullavigilanza dei minore;☐ Provvede alla ricognizione quotidiana e tempestiva dei docenti assenti e alla loro sostituzione per la vigilanza degli alunni, attribuzione ore eccedenti per la sostituzione dei	
--	---	--



Collaboratore del DS	<p>colleghi assenti, in casi strettamente necessari; □ Collaborare con il Dirigente Scolastico nell'esame e nell'attuazione dei progetti di istituto; □ Coordinare lo staff dirigenziale relazionando al D.S. sull'andamento organizzativo; organizzare, coordinare e valorizzare, all'interno delle direttive ricevute, le risorse umane della scuola: coordinatori di classe, referenti di progetti,</p>	3
	<p>commissioni e gruppi di lavoro; □ Provvede alla valutazione e alla gestione delle proposte didattiche, di progetti, di concorsi, iniziative culturali provenienti dal territorio o dall'Amministrazione, attivando o coinvolgendo i docenti potenzialmente interessati; □ Sostituire il Dirigente nei colloqui con le famiglie e con gli alunni, nelle relazioni con gli enti esterni, concordando con il D S le linee di condotta e gli orientamenti forniti; □ È delegata per le altre funzioni di ordinaria amministrazione, l'emissione di circolari e comunicazioni interne, l'assunzione di decisioni organizzative relative alla gestione della vigilanza,</p>	



	<p>della sicurezza della tutela della privacy; □ Tenere regolari contatti telefonici o telematici con il Dirigente; □ In caso di assenza o impedimento del Dirigente, sostituirlo nella presidenza degli OO. CC. (Collegio dei Docenti, Giunta Esecutiva, Consigli di classe, scrutini); □ Vigilare sul buon andamento dell'istituzione scolastica e sul diligente adempimento degli obblighi contrattuali da parte dei dipendenti, riferendo al Dirigente anomalie o violazioni;</p> <p>□ Provvedere alla gestione delle classi e all'avvicinanza, in caso di sciopero del personale, in osservanza delle norme che regolano il diritto di sciopero e delle norme che regolano l'obbligo di vigilanza sui minori; □ Provvedere all'organizzazione dei Piani quali: ricevimento dei genitori, sorveglianza e vigilanza durante l'intervallo, assemblee</p> <p>di classi di inizio anno, spostamenti di classi</p>	
--	---	--



	<p>e orari per progettualità specifiche; □ Curare la comunicazione interna ed esterna relativa ad aspetti organizzativi e/o legati alla pianificazione delle attività; □ Partecipare allo Staff Dirigenziale; □ Collaborare con il dirigente nella definizione dell'organico dell'istituto, nell'organizzazione delle cattedre e nell'assegnazione dei Docenti alle classi; □ Verbalizzare le riunioni del collegio dei docenti, controllare le firme di presenza; □ Fungere da raccordo tra l'ufficio Dirigenza e le altre figure di sistema (FF.SS., coordinatori didattici, di plesso, referenti di dipartimento, referenti di progetto, coordinatori dei consigli di intersezione/interclasse/classe); □ Sostituire il Dirigente, in caso di sua assenza o impedimento, in riunioni di plesso o gruppi di lavoro che prevedono la sua presenza e nelle manifestazioni di istituto; □ Coordinare le funzioni strumentali e le altre figure di sistema, in accordo con il dirigente scolastico; □ Segnalare al dirigente eventuali problemi didattico-disciplinari di singoli alunni e/o classi; □ Collaborare alle</p>	
--	---	--



	attività di continuità e orientamento; □ Curare il registro elettronico e coordinare, supportare i docenti nella gestione del registro; □ Coordinare i lavori dei gruppi di autovalutazione, NIV, Piano di Miglioramento, PTOF.	
Funzione strumentale	AREA 1 GESTIONE DEL PTOF TRIENNALE AREA 2 COORDINAMENTO INFANZIA- PRIMARIA-SECONDARIA DI I GRADO	5

	(accoglienza, continuità- curriculum verticale) AREA 3 AMBIENTE, SALUTE, CITTADINANZA E ATTUAZIONE PROTOCOLLO COVID AREA 4 INCLUSIONE AREA 5 INVALSI INDIRE/ MONITORAGGIO	
	- collabora con i docenti e la dirigenza e costituisce il punto di riferimento per i componenti del dipartimento - valorizza la progettualità dei docenti - porta avanti istanze innovative - si fa garante degli impegni presi dal	



Capodipartimento	dipartimento stesso, ed è riferimento di garanzia della qualità del lavoro e dell'andamento delle attività presso il dirigente - prende parte alle riunioni dei coordinatori dei dipartimenti per garantire una sintonia negli orientamenti metodologici e didattici all'interno dell'istituto - presiede le sedute del dipartimento in assenza o su delega del dirigente	9
Responsabile di plesso	<ul style="list-style-type: none">□ Attiva tutte le strategie per favorire lo "STAR BENE" a scuola□ Controlla l'avvenuta presa visione delle circolari da parte di tutti i colleghi□ Gestisce l'orario e le sostituzioni in caso di assenze brevi dei docenti□ Segnala problemi organizzativi e di coordinamento interno, in riferimento anche al personale ATA, al Dirigente□ Segnala al Dirigente, ricevuta comunicazione dai coordinatori di classe, gli alunni in ritardo costante sull'orario d'inizio delle lezioni□ Evidenzia tempestivamente eventuali altre esigenze (necessità di riunioni straordinarie, problemi disciplinari, proposte di	4



	<p>argomenti da porre all'ordine del giorno delle riunioni, ecc.) □ Interviene alle riunioni periodiche dello Staff, convocate dal Dirigente Scolastico □ Controlla firme docenti alle attività collegiali programmate</p> <p>□ Coordina gli incontri Scuola- Famiglia □</p> <p>Distribuisce l' Agenda della programmazione</p>	
Responsabile di laboratorio	<p>Cura e coordina la gestione dei sussidi scolastici; □ Aggiorna elenco materiali; □ Riferisce eventuali guasti tecnici □ Collauda la merce; □ Propone l'acquisto di materiale e sussidi per l'anno scolastico in corso; □ Verifica il registro con le firme dei docenti che utilizzano il laboratorio</p>	5
	<p>L'animatore digitale e il team per l'innovazione tecnologica dovranno essere promotori, nell'ambito della propria istituzione scolastica o in raccordo con altre scuole, delle seguenti azioni: □ ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata; □</p>	



Animatore digitale	laboratori per la creatività; □ coordinamento con le figure di sistema e con gli operatori tecnici; □ sperimentazione di nuove soluzioni digitali hardware e software; □ promozione di corsi su didattica digitale; □ cittadinanza digitale; □azioni per colmare il divario digitale femminile; □ costruzione di curricula digitali e per il digitale; □sviluppo del pensiero computazionale; □introduzione al coding; □ coding unplugged; □coding; □ collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca; □ ricerca, selezione,	1
	organizzazione di informazioni; □ coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione; □sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa □ modelli di assistenza tecnica; □modelli di lavoro in team e di coinvolgimento della comunità (famiglie, associazioni, ecc.) □partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali; □ documentazione e gallery del pnsd; □ realizzazione di programmi formativi sul digitale a favore di studenti, docenti, famiglie, comunità; □utilizzo dati (anche invalsi, valutazione, costruzione di questionari) e rendicontazione sociale (monitoraggi).	



Team digitale	<p>L'animatore digitale e il team per l'innovazione tecnologica dovranno essere promotori, nell'ambito della propria istituzione scolastica o in raccordo con altre scuole, delle seguenti azioni: □ ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata; □ laboratori per la creatività; □ coordinamento con le figure di sistema e con gli operatori tecnici; □ sperimentazione di nuove soluzioni digitali hardware e software; □ promozione di corsi su didattica digitale; □ cittadinanza digitale; □ azioni per colmare il divario digitale femminile; □ costruzione di curricula digitali e per il digitale; □ sviluppo del pensiero computazionale; □ introduzione al coding; □ coding unplugged; □ coding; □ collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca; □ ricerca, selezione,</p>	12
	<p>organizzazione di informazioni; □ coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione; □ sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa □ modelli di assistenza tecnica; □ modelli di lavoro in team e di coinvolgimento della comunità (famiglie, associazioni, ecc.) □ partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali; □</p>	



	<p>documentazione e gallery del pnsd; □ realizzazione di programmi formativi sul digitale a favore di studenti, docenti, famiglie, comunità; □utilizzo dati (anche invalsi, valutazione, costruzione di questionari) e rendicontazione sociale (monitoraggi).</p>	
<p>coordinatori di sezione/ interclasse/classe</p>	<p>Il coordinatore è □ il punto di riferimento per i problemi che sorgono all'interno della sezione/interclasse/classe e per le azioni da mettere in atto □ responsabile degli esiti del lavoro del consiglio □ facilitatore di rapporti fra i docenti e promotore per l'assunzione di responsabilità in rapporto agli alunni □ si informa sulle situazioni a rischio e cerca soluzioni adeguate in collaborazione con il Consiglio di sezione/interclasse/classe (tutoraggio) □ controlla che gli alunni informino i genitori su comunicazioni scuola/famiglia □ accoglie le richieste in merito alle assemblee di classe □ tiene i rapporti con i rappresentanti degli alunni diventando il tramite di questi con il Consiglio di classe e la Dirigenza □ controlla il registro di classe (assenze, ritardi ecc.) □ informa e convoca i genitori degli alunni in difficoltà □ tiene</p>	<p>30</p>
	<p>rapporti con i rappresentanti dei</p>	



	<p>genitori della classe e ne chiede e promuove il contributo in rapporto al consiglio di classe</p> <ul style="list-style-type: none">□ guida e coordina i consigli di sezione/interclasse/classe laddove è assente la DS o un suo collaboratore□ raccoglie i dati, su apposite griglie, dei risultati conseguiti dagli alunni□ relaziona in merito all'andamento generale della classe□ coordina interventi di recupero e valorizzazione delle eccellenze□ verifica il corretto svolgimento di quanto concordato in sede di programmazione della classe□ propone riunioni straordinarie del Consigliodi sezione/interclasse/classe□ trascrive, supportato da tutto il Consiglio di sezione/interclasse/classe le Schede di valutazione□ cura la stesura della Relazione finale del consiglio di sezione/interclasse/classe	
	<p>I docenti componenti di gruppi di lavoro- costituiti da docenti di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria- svolgono i compiti diseguito elencati:</p> <ul style="list-style-type: none">- Partecipano attivamente realizzazione, valutazione e documentazione della progettazione e hanno il compito di elaborare	



gruppo di progettazione	progetti comuni. – Presenziano agli incontri che vengono stabiliti	17
nucleo di autovalutazione	Il nucleo interno di valutazione ha il compito di valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto d'istituto, sulla base degli indirizzi generali individuati dal consiglio dell'istituzione, con particolare riferimento ai processi e ai risultati che	4
	attengono all'ambito educativo e formativo, al fine di progettare le azioni di miglioramento della qualità del servizio. Gestione delle attività di autoanalisi e di autovalutazione dell'Istituto fornendo informazioni riguardo alla qualità dei processi messi in atto, ai risultati prodotti e al grado di soddisfazione raggiunto Adempimento operazioni relative al SNV Alla fine di ciascun anno scolastico il nucleo elabora il RAV in piattaforma.	
comitato di miglioramento	Consulenza e sostegno ai responsabili di progetto del piano Monitoraggio dei piani di miglioramento	4
	Prepara le piste di lavoro, i format, le prove strutturate di matematica	



gruppo misure di accompagnamento	improntate ad una didattica nuova basata principalmente su metodologia di ricerca azione e problem solving	6
Comitato di valutazione	Individua i criteri per la valorizzazione dei docenti. Sarà cura degli uffici scolastici regionali inviare al Ministero una relazione sui criteri adottati dalle istituzioni scolastiche per il riconoscimento del merito dei docenti e che sulla base delle relazioni ricevute, un apposito Comitato tecnico scientifico nominato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, predisporrà le linee guida per la valutazione del merito dei docenti a livello nazionale. Il comitato non assegna il bonus che rimane prerogativa sostanziale e discrezionale del dirigente, comma 127 della Legge 107. Esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione	3
	e di prova per il personale docente ed educativo; per lo svolgimento di tale compito l'organo è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti e si integra con la partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor il quale dovrà presentare un'istruttoria. Valuta il servizio di cui all'art. 448 (Valutazione del servizio del personale	



	docente) su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico, ed esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art. 501.	
Referenti Attività	ORGANIZZAZIONE E COMUNICAZIONE D'ISTITUTO SITO PON- POR – MIUR PROVE DIGITALI ERASMUS+ Legalità /Cittadinanza /Bullismo Cyberbullismo CLIL primaria Open Day Mensa Frutta a scuola Orchestra Mazzini Attività motorie primaria Caffè letterario Orientamento e risultati in uscita Teatro Visite e Viaggi Lab. Linguistico e Certificazione Cambridge: Referente Bes CODE-WEEK	30